

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1556

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

B. D.



**MOLTO REVENDO PADRE**

1872  
19

1556

Velletri Collegio di S. Martino  
5 Settembre 1872.

Consumato da penosa malattia, sopportata con la rassegnazione del giusto, rendeva, alle ore 3 p. m. l'anima a Dio il nostro fratello CANDIDO BERTI munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione nell'anno 68 di sua età.

Nato egli in Mantova dopo avere nella sua prima giovinezza atteso ai domestici negozi, vestiva il nostro abito nell'Ospizio di S. Maria della Pace in Milano, ed ivi, terminato il suo tirocinio, emetteva la solenne Professione.

Per il volgere di circa 20 anni, assieme all'istitutore P. Paolo Marchiondi, si adoperò per il buon andamento della nascente famiglia, andando, come già faceva il nostro fondatore S. Girolamo Emiliani, di porta in porta a questuare per ottenere ajuto a pro del novello istituto, e mostrando così tutto ardente di carità il suo cuore pel derelitto e pel pericolante. Impegnossi altresì in tal tempo ad istruire quei giovanetti nelle arti meccaniche, e molto più ad educarli nel santo timore di Dio.

Chiuso l'Ospizio di S. Maria della Pace per le politiche vicende, passò il BERTI in altri collegi, ove con zelo e amabilità eseguiva l'ufficio di Prefetto. Destinato dall'obbedienza in questo Collegio, pronto vi si recava ad adempiere l'ufficio di Sagrista; e nel breve tempo di sua dimora, (mesi 10) già si era attirata la benevolenza di tutti i buoni Veliterni, che lo apprezzavano religioso esemplarissimo dedito alla ritiratezza, alla Orazione, e adorno di grande carità.

Le virtù che decoravano il giustamente compianto nostro Confratello, specialmente la prontissima ubbidienza, sono arra sicura che ora già sia a godere l'Iddio: nondimeno io lo raccomando alla P. V. M. R. perchè gli sieno resi i suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

Gradisca i rispetti di chi ossequioso si protesta

Di V. P. M. R.

Devotissimo Servo

P. D. ENRICO M. GESSI C. R. S.

PREPOSTO E PARROCO

Al Molto Reverendo Padre  
D.<sup>no</sup> Luigi Navagi  
 Rettore dell' Orfanotrofio in  
 Venezia

Bassano

L. Candido Berti



Fr. BERTI CANDIDO 156

Consumato da penosa malattia, sopportata con la rassegnazione del giusto, rendeva alle ore p.m. l'anima a Dio il nostro fratello Candido Berti munito di tutti i conforti della nostra santa religione nell'anno 68 di sua età. Nato egli in Mantova dopo avere nella sua prima giovinezza atteso ai domestici negozi, vestiva il nostro abito nell'ospizio di S. Maria della Pace in Milano, ed ivi, terminato il suo tirscinio, emetteva la solenne professione. Per il volgere di circa 20 anni, assieme all'istitutore P. Paolo Marchiondi, si adoperò nel buon andamento della nascente famiglia, andando, come già faceva il nostro fondatore S. Girolamo Emiliani, di porta in porta a questuare per ottenere aiuto a pro del novello istituto, e mostrando così tutto ardente di carità il suo cuore pel derelitto e pel pericolante. Impegnossi altresì in tal tempo ad istruire quei giovanetti nelle arti meccaniche, e molto più ad edificarli nel santo timore di Dio. Chiuso l'ospizio di S. Maria della Pace per le politiche vicende passò il Berti in altri collegi, ove con zelo e assiduità esquivò l'ufficio di prefetto. Destinato dall'obbedienza in questo collegio, pronto vi si recava ad adempiere l'ufficio di scrivano, e nel breve tempo di sua dimora (mesi 10) già si era attirata la benevolenza di tutti buoni velletrani, che lo apprezzavano religioso esemplarissimo dedito alla ritiratezza, alla orazione, e adorno di grande carità. Le virtù che decoravano il giustamente compianto nostro confratello, specialmente la prontissima obbedienza, sono arrisicure che ora già sia a godere Iddio.

Velletri, collegio S. Martino 5 IX 1872

P.D. Enrico Gessi Prep.

Era di professione sarto. Incominciò il noviziato a Milano il 24 VI 1849, ed emise la professione solenne il 21 VI 1850. Fu prefetto della 1<sup>a</sup> camerata in questo istituto. Dopo un breve periodo passato nell'orfanotrofio di Vercelli, ritornò a Milano il 23 XI 1863. Fu trasferito all'ospizio di Termini a Roma il 30 8 1864; e ritornò a Milano il 12 8 1865 coll'incarico di prefetto e assistente alla musica.

L'8 XI 1867 fu mandato a Rapallo per " servizio interinale di quel nostro collegio ", e vi posto a prefetto della 3<sup>a</sup> camerata. Tenne quell'ufficio fino all'agosto 1871, quando fu chiamato alla casa della Maddalena di Genova. Da lì fu poco dopo trasferito alla casa di Velletri, dove poco dopo morì.

...ca », lug-set. 1973, pp. 121.  
...ale Studi Manzoniiani, 1984,  
...io in alcuni romanzi dell'Otto  
...to Manzoni secondo Manzoni,  
...manzoniana letteraria, Firenze,  
...zioni italiane, Firenze, Olschki,  
...eria, Milano, Mondadori, 1952.  
...onzi), Bologna, Cappelli, 1953.  
...o « Convivium », die 1964, pp.  
...o nei Manzoni), in « Natura  
...i decedenti, Calamitista-Roma,  
...ni Spotti, « Nuova antologia »,  
...nal 1971.  
...adadori, 1981.  
...e. Le tecniche dell'etero nel  
...i Spotti », Torino, Bollati Boin-  
...schima, 1963.  
... Internazionale, 1929.  
...i nel territorio di Lecco, Lecco,  
... « I Promessi Spotti », Roma,  
...adadori, 1968.  
...aggi e letture critiche (da Dante  
... Promessi Spotti e la concezione etica  
...o Apollonio, vol. I, Milano,  
... Promessi Spotti », in: AA.VV.,  
... 1908, pp. 63-88  
...e sopranommi

34  
RAMONERI Ezio - BORTON LUCIANO, Commento al P5, Milano, Principato, 1988.  
1911, pp. 117-121. In questo volume, in seguito criticato da L. LAZZARINI,  
« Manzoni e il romanzo », pp. 29-30, 1961.

OTTO/NOVECENTO